

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2024

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Nei primi nove mesi 2023 le esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno sono state pari a quasi 7,2 miliardi di euro, in crescita del 3,7%, a prezzi correnti, rispetto al periodo gennaio-settembre 2022 (+260 milioni di euro), un dato migliore rispetto alla media dei distretti italiani (+0,4%). Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+11%) e un secondo di lieve calo (-0,6%), il terzo trimestre ha registrato una nuova crescita (+1,1%). Nel terzo trimestre 2023 il Mezzogiorno è stata l'unica area geografica a registrare un'evoluzione positiva delle esportazioni distrettuali (Nord-Est -2,4%, Nord-Ovest -4,7% e Centro -6,5%), grazie all'elevata presenza su questo territorio dei distretti agro-alimentari (il peso dell'export dei distretti agro-alimentari sul totale è pari all'8,4% per il Centro, 15% per il Nord-Ovest, 15,4% per il Nord-Est e 63% per il Mezzogiorno)¹.

Tra le regioni del Mezzogiorno in cui si monitorano distretti industriali, solo Puglia e Basilicata hanno mostrato esportazioni in calo rispetto ai primi nove mesi del 2022 (rispettivamente -3,7% e -10,7%). Per dinamica positiva si evidenzia la Sardegna (+16,2%), seguita da Campania (+9,2%) e Abruzzo (+8,5%). Risultano in crescita anche le vendite all'estero dei distretti siciliani (+5,8%).

15 distretti dei 28 monitorati hanno realizzato una crescita delle esportazioni nel periodo esaminato.

Tra le filiere distrettuali del Mezzogiorno meglio performanti spicca l'agro-alimentare: +297 milioni di euro, a prezzi correnti, che corrispondono a un aumento del 6,9% nei primi nove mesi del 2023 (vs. +4,5% media dei distretti agro-alimentari italiani). Nel Mezzogiorno si contano 15 distretti appartenenti a questo macrosettore, di cui 11 hanno chiuso il periodo gennaio-settembre 2023 con livelli di export superiori allo stesso periodo del 2022. Le eccezioni sono rappresentate da: Ortofrutta barese (-12,1%, -58 milioni di euro) a causa del forte calo delle vendite in Algeria e Tunisia, non compensato dall'aumento dell'export in Germania (primo mercato con una quota del 35%); Vini e liquori della Sicilia occidentale (-5,9%) per la riduzione delle esportazioni verso Canada, Regno Unito, Germania e Svizzera; Ortofrutta di Catania (-2,5%) a causa del dimezzamento dei flussi verso il Belgio. Si colloca in sostanziale stabilità rispetto ai primi nove mesi 2022 l'Alimentare di Avellino (-0,1%). Spicca per performance positiva, invece, l'Agricoltura della Sicilia sud-orientale (+37,8%, pari a +30 milioni di euro) grazie all'aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, in primis la Germania (primo mercato, con una quota che sfiora il 30%). Seguono l'Ortofrutta e conserve del foggiano (+32,3%, +41 milioni di euro), il Lattiero-caseario sardo (+19%, +19 milioni di euro) e Caffè e confetterie del napoletano (+14,6%, +23 milioni di euro). Crescita a doppia cifra anche per le esportazioni delle Conserve di Nocera (+13,5%, pari a 131 milioni di euro, la crescita maggiore in valore), Olio e pasta del barese (+11,9%, +32 milioni di euro) e Mozzarella di bufala campana (+10%, +41 milioni di euro). In aumento anche l'export di Pasta di Fara (+4,8%, +8 milioni di euro), Alimentare napoletano (+4%, +25 milioni di euro), Agricoltura della Piana del Sele (+3,8%, +9 milioni di euro) e Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+3,1%, +5 milioni di euro).

¹ Dati riferiti all'intero anno 2022.

Gennaio 2024

Nota Trimestrale – n. 48

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri
Economista

Nei primi nove mesi del 2023 anche il sistema moda del Mezzogiorno ha incrementato le vendite all'estero: +6,3% rispetto ai primi nove mesi del 2022 (corrispondente a un aumento dell'export in valore di 63 milioni di euro, a prezzi correnti). Solo 4 dei 9 distretti del comparto hanno però registrato incrementi: in particolare spiccano gli aumenti dell'**Abbigliamento sud abruzzese** (+111,6%, pari a 25,2 milioni di euro) grazie anche ai recenti investimenti da parte di importanti griffe nel territorio, dell'**Abbigliamento del napoletano** (+16%, pari a 45 milioni di euro), delle **Calzature napoletane** (+13,5%, +20 milioni di euro) e dell'**Abbigliamento nord abruzzese** (+12,4%, pari a 8,2 milioni di euro). In calo invece, le **Calzature di Casarano** (-4,4%), l'**Abbigliamento del barese** (-6,1%), le **Calzature del nord barese** (-6,5%) e la **Calzetteria-abbigliamento del Salento** (-10,7%); la performance più negativa è quella della **Concia di Solofra** (-18,7%, pari a -7,6 milioni di euro), a causa del forte calo delle vendite in tutti i principali mercati di sbocco, in particolare, Corea del sud, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Slovacchia, Hong Kong, Slovenia, Romania e Spagna (tiene invece la Francia, primo mercato del distretto, con una quota di mercato vicina al 20%).

Risulta **sfavorevole invece, l'andamento dei distretti del sistema casa** (-18,6%, pari a un calo di 91 milioni di euro). Performance negativa sia per il **Mobile imbottito della Murgia** (-21,8%, -88 milioni di euro) che per il **Mobilio abruzzese** (-4,1%, -4 milioni di euro).

Nei primi nove mesi del 2023 è stato **lievemente negativo l'andamento dell'export della Meccatronica del barese** (il distretto che esporta di più tra quelli del Mezzogiorno): **-0,7%, pari a -8 milioni di euro**. La dinamica del distretto è peggiorata nel susseguirsi dei trimestri: +10,5% nel primo, -4,7% nel secondo e -8% nel terzo. Vanno segnalati i cali dell'export in Germania (primo mercato con una quota che supera il 30%), in Corea del Sud e in Spagna che hanno condizionato negativamente l'andamento del distretto; gli altri principali mercati hanno invece dato segnali positivi (Francia, Romania, Repubblica Ceca, Turchia, Ungheria e Stati Uniti).

Anche il piccolo distretto del **Sughero di Calangianus** ha mostrato un calo, seppur lieve, (-2,3%), condizionato dalla contrazione delle vendite in Francia (primo mercato che intercetta un quinto dell'export totale) e Cina. Le esportazioni del distretto sono, invece, aumentate in altri importanti mercati come Spagna, Portogallo e Stati Uniti.

L'**analisi per mercati di sbocco** mostra il maggiore peso delle esportazioni verso i mercati maturi (circa il 73%), dove l'export nel confronto con i primi nove mesi del 2022 ha evidenziato una crescita del 6,6%, mentre si è registrato un calo verso i nuovi mercati (-4%). I paesi in cui l'export dei distretti del Mezzogiorno ha sperimentato la crescita maggiore in valore sono la **Francia** (+74 milioni di euro), il **Regno Unito** (+56 milioni di euro), l'**Austria** (+51 milioni di euro), la **Svizzera** (+45 milioni di euro), i **Paesi Bassi** (+30 milioni di euro) e la **Germania** (+28 milioni). Si rileva, invece, un calo delle vendite in **Algeria** (-82 milioni di euro), **Tunisia** (-59 milioni di euro), **Cina** (-32 milioni di euro), **Stati Uniti** (-29 milioni di euro), **Corea del Sud** (-21 milioni di euro) e **India** (-15 milioni di euro).

L'evoluzione dell'export dei **Poli tecnologici del Mezzogiorno** è stata brillante: nei primi nove mesi del 2023 **sono aumentate** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente **di 2,17 miliardi (pari a +59,4%)**; si tratta di un risultato nettamente superiore all'aumento rilevato a livello nazionale (+10,4%). Questo balzo è quasi interamente attribuibile al **Polo farmaceutico di Napoli** (+2,15 miliardi di euro), le cui esportazioni sono più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche gli altri poli tecnologici del Mezzogiorno sono cresciuti sui mercati esteri: **Polo aerospaziale della Puglia** (+23,7%, pari a +55 milioni), **Polo ICT dell'Aquila** (+12%, pari a 20 milioni), **Polo ICT di Catania** (+4,5%, pari a +30 milioni di euro) e **Polo farmaceutico di Catania** (+1,7%, pari a +2 milioni di euro). Solo il **Polo aerospaziale della Campania** ha registrato un calo (-88 milioni di euro, pari a una riduzione del 13,9%).

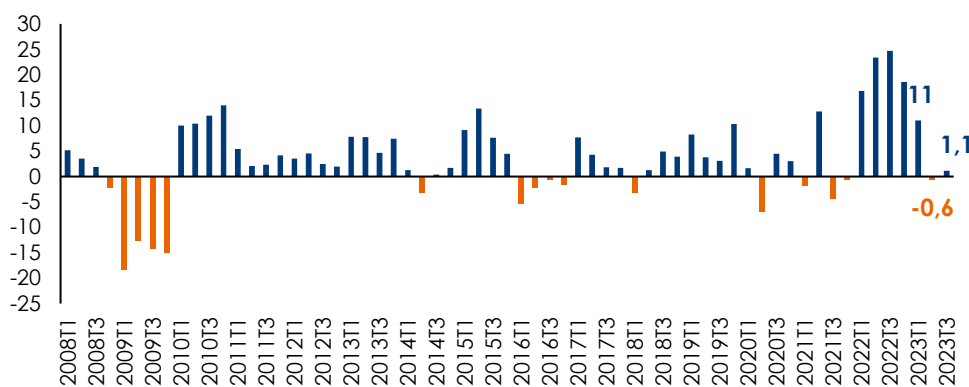
Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Mln euro		Mln euro		Var. %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti italiani	152.873	19,8	113.657	409	0,4	-3,7
Nord-Est	63.215	19,9	47.834	1.009	2,2	-2,4
Veneto	33.507	20,7	24.960	224	0,9	-4,0
Emilia-Romagna	21.069	18,0	16.414	740	4,7	-0,8
Trentino-Alto Adige	5.413	14,4	4.272	281	7,0	7,1
Friuli-Venezia Giulia	3.226	36,2	2.188	-237	-9,8	-12,0
Nord-Ovest	49.941	20,4	36.565	-416	-1,1	-4,7
Lombardia	37.338	25,0	26.925	-836	-3,0	-6,3
Piemonte	12.426	8,5	9.485	422	4,7	-0,5
Liguria	178	20,3	156	-1	-0,8	26,0
Centro	30.220	17,5	22.072	-444	-2,0	-6,5
Toscana	24.200	18,1	17.396	-606	-3,4	-7,0
Marche	4.751	14,4	3.637	80	2,3	-7,7
Umbria	932	21,6	774	74	10,6	8,6
Lazio	337	9,0	265	7	2,8	0,8
Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Campania	4.332	34,7	3.418	287	9,2	1,7
Puglia	3.795	11,7	2.675	-103	-3,7	-1,1
Abruzzo	676	18,6	543	43	8,5	5,0
Sicilia	447	24,7	362	20	5,8	16,5
Sardegna	169	29,5	134	19	16,2	-0,2
Basilicata	78	25,7	52	-6	-10,7	-33,2

Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore decrescente dell'export nei primi 9 mesi 2023.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (variazione % tendenziale)



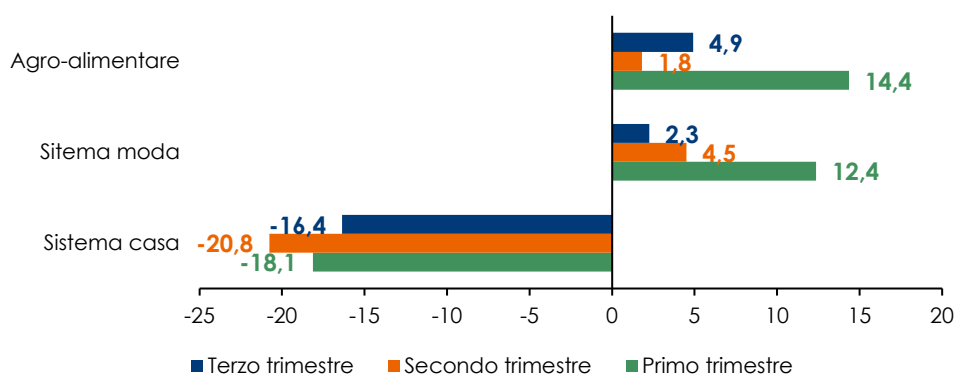
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti del Mezzogiorno

	Mln euro		Mln euro		Var. %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti del Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Conserven di Nocera	1.382	37,4	1.104	131	13,5	8,6
Abbigliamento del napoletano	385	6,0	326	45	16,0	5,9
Ortofrutta e conserve del foggiano	178	-21,9	169	41	32,3	35,3
Mozzarella di bufala campana	518	72,9	453	41	10,0	3,9
Olio e pasta del barese	373	68,8	303	32	11,9	3,0
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	107	17,6	110	30	37,8	97,9
Abbigliamento sud abruzzese	29	-30,1	48	25	111,6	171,9
Alimentare napoletano	883	57,7	646	25	4,0	-8,4
Caffè e confetterie del napoletano	219	30,7	182	23	14,6	9,6
Calzature napoletane	200	-8,4	169	20	13,5	2,7
Lattiero-caseario sardo	149	40,5	119	19	19,0	3,4
Agricoltura della Piana del Sele	329	28,7	252	9	3,8	9,4
Abbigliamento nord abruzzese	85	4,8	74	8	12,4	7,5
Pasta di Fara	234	61,4	176	8	4,8	-8,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	208	15,0	160	5	3,1	-8,2
Alimentare di Avellino	360	35,2	253	-0,3	-0,1	-15,1
Sughero di Calangianus	20	-18,0	15	-0,3	-2,3	-27,9
Calzetteria-abbigliamento del Salento	45	1,8	30	-4	-10,7	-3,8
Mobili abruzzese	120	-1,1	86	-4	-4,1	12,7
Calzature di Casarano	118	42,0	82	-4	-4,4	-3,4
Ortofrutta di Catania	203	30,6	152	-4	-2,5	22,7
Vini e liquori della Sicilia occidentale	138	22,2	100	-6	-5,9	-8,5
Abbigliamento del barese	161	11,9	115	-7	-6,1	-11,8
Concia di Solofra	55	-29,1	33	-8	-18,7	-20,0
Meccatronica del barese	1.509	-7,3	1.103	-8	-0,7	-8,0
Calzature del nord barese	262	10,3	186	-13	-6,5	-9,0
Ortofrutta del barese	700	43,9	423	-58	-12,1	17,6
Mobile imbottito della Murgia	527	36,3	315	-88	-21,8	-23,1

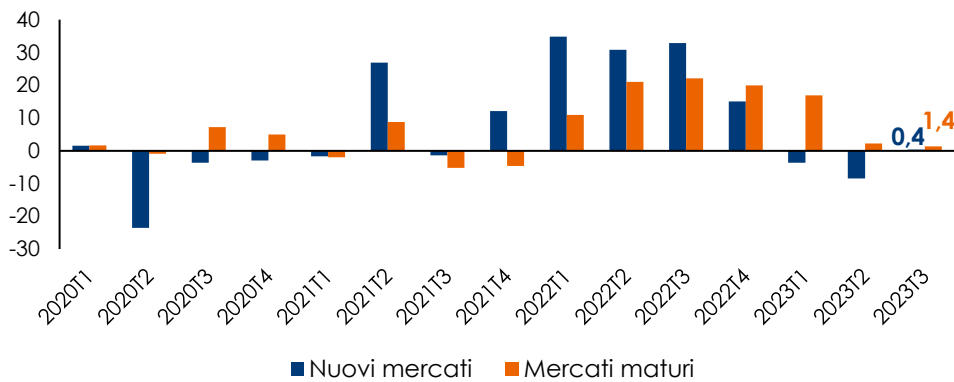
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni % tendenziale dell'export dei distretti del Mezzogiorno per macrosettori



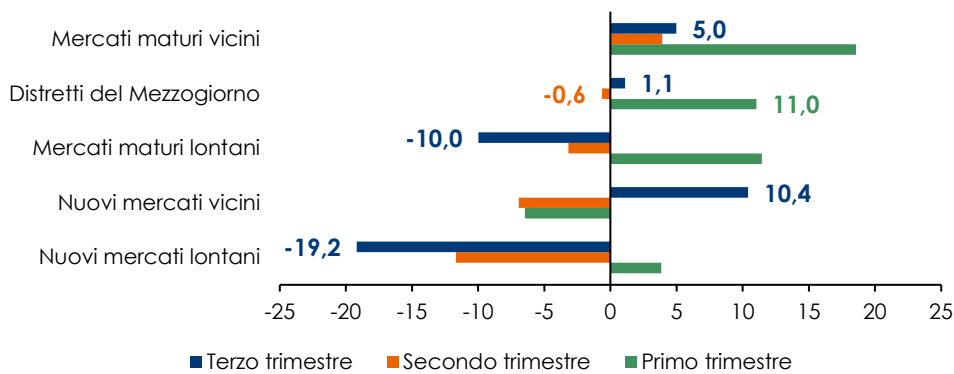
Nota: i macrosettori sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno nei mercati nuovi e maturi (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Esportazioni dei distretti industriali del Mezzogiorno per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione % tendenziale)

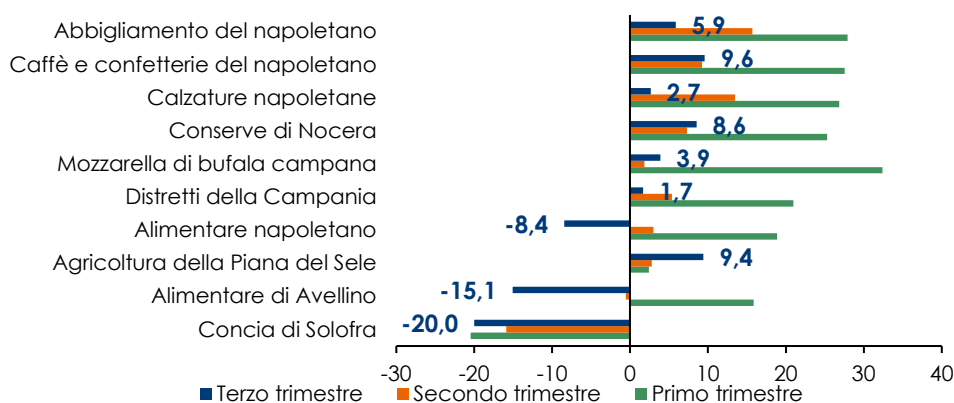


Nota: i mercati sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti del Mezzogiorno: i paesi con l'aumento o riduzione maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi 2023 rispetto allo stesso periodo 2022

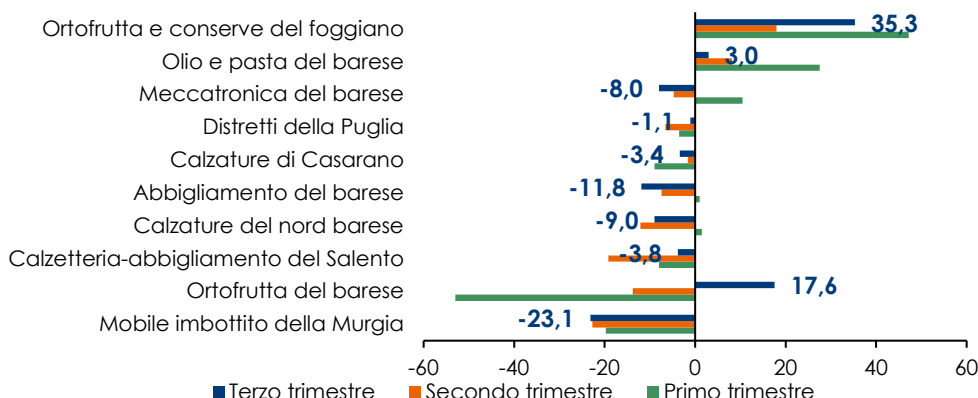
	Mln euro		Mln euro		Var. %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Distretti del Mezzogiorno	9.497	22,8	7.185	260	3,7	1,1
Nuovi mercati	2.517	28,2	1.785	-74	-4,0	0,4
Mercati maturi	6.980	21,0	5.399	334	6,6	1,4
Francia	903	18,4	739	74	11,0	8,4
Regno Unito	846	-3,8	652	56	9,4	0,3
Austria	163	29,8	169	51	43,9	71,3
Svizzera	223	-8,3	210	45	27,4	33,0
Paesi Bassi	349	58,4	282	30	11,9	-4,6
Germania	1.638	18,5	1.234	28	2,3	1,4
Spagna	369	-7,6	289	27	10,5	-2,8
Romania	173	141,9	151	24	18,7	7,2
Polonia	214	44,4	182	23	14,5	17,6
Libia	81	2,7	78	18	30,1	37,5
Turchia	72	-0,6	59	14	32,2	50,4
Repubblica Ceca	118	4,5	95	14	17,4	4,9
Iraq	15	196,8	26	14	112,2	1.399
Belgio	272	40,0	207	11	5,7	-2,1
(...)						
India	36	4,7	14	-15	-51,7	-55,3
Corea del Sud	159	123,4	96	-21	-17,9	-29,5
Stati Uniti	1.112	65,7	770	-29	-3,6	-14,4
Cina	126	-13,0	67	-32	-32,4	-43,3
Tunisia	85	639,2	20	-59	-74,7	4,0
Algeria	92	1.041,1	7	-81,7	-91,8	-0,7

Nota: sono rappresentati solo i mercati che hanno valorizzato una differenza (in valore assoluto) di esportazioni pari o superiore ai 10 milioni di euro tra i primi nove mesi 2023 e i primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Export dei distretti della Campania (variazioni % tendenziali)

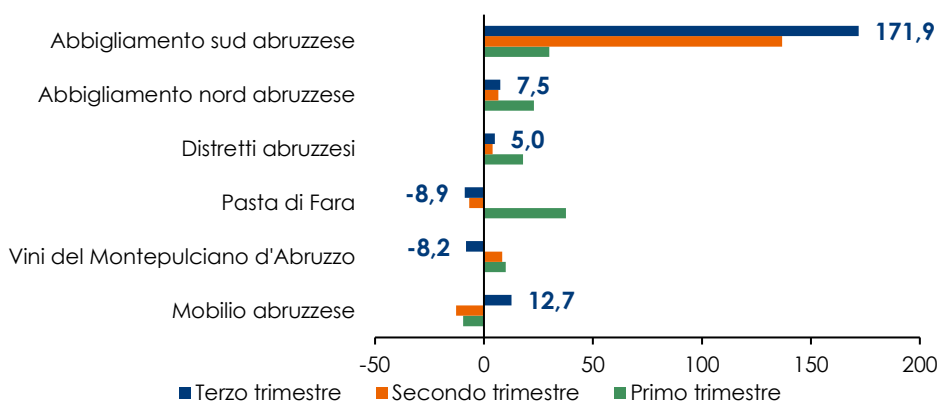
Nota: i distretti sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Export dei distretti della Puglia (variazioni % tendenziali)



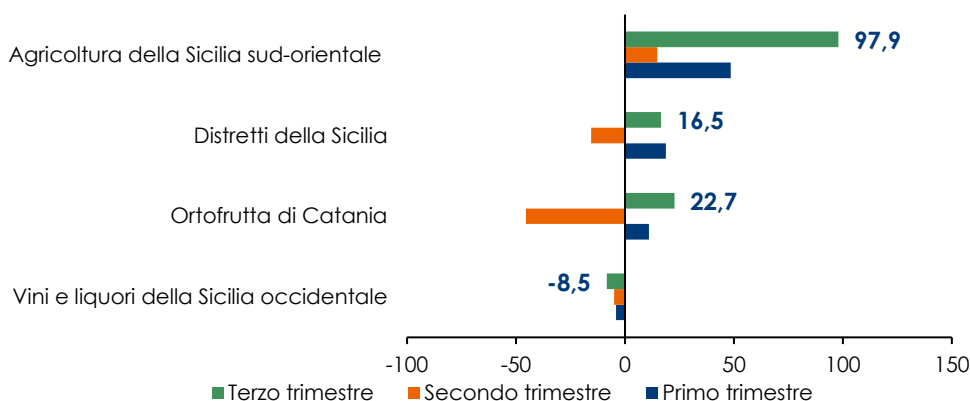
Nota: i distretti sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Nel Mobile imbottito della Murgia viene considerata anche la parte della Basilicata.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Export dei distretti dell'Abruzzo (variazioni % tendenziali)



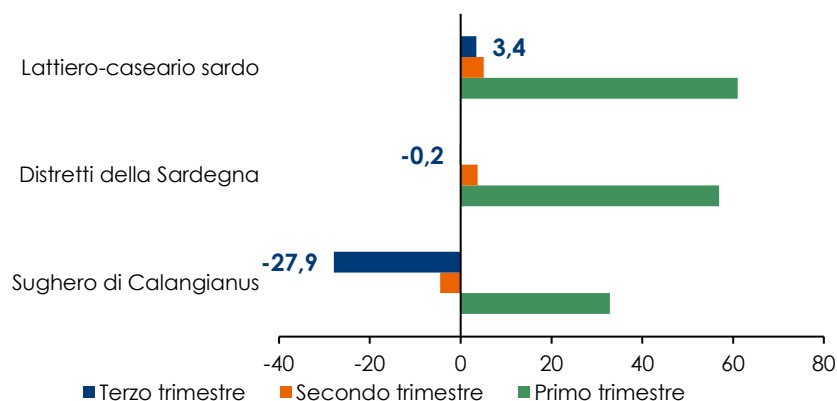
Nota: i distretti sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Export dei distretti della Sicilia (variazioni % tendenziali)



Nota: i distretti sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Export dei distretti della Sardegna (variazioni % tendenziali)



Nota: i distretti sono ordinati per variazione decrescente dell'export nei primi nove mesi 2023 rispetto ai primi nove mesi 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno

	Mln euro		Mln euro		Var. %	
	2022	2022 vs. 2019	Gen-set 2023	Diff. gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Gen-set 2023 vs. gen-set 2022	Lug-set 2023 vs. lug-set 2022
Poli tecnologici italiani	48.868	22,1	38.645	3.640	10,4	8,7
Poli tecnologici del Mezzogiorno	5.399	21,8	5.829	2.172	59,4	78,4
Polo farmaceutico di Napoli	2.874	98,1	3.964	2.152	118,8	149,5
Polo Ict di Catania	924	45,7	703	30	4,5	-2,3
Polo aerospaziale della Campania	824	-25,3	544	-88	-13,9	13,7
Polo aerospaziale della Puglia	337	-54,4	288	55	23,7	-4,2
Polo Ict dell'Aquila	225	27,1	185	20	12,0	15,0
Polo farmaceutico di Catania	215	-34,6	145	2	1,7	21,2

Nota: i poli sono ordinati per export decrescente dei primi nove mesi 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------